

NEL CANTIERE Dopo gli scontri i lavori sono ripresi regolarmente

Lavoratori sotto scorta e impauriti

«Ci guadagniamo solo da vivere»

→ **Chiomonte** Sono sotto la stretta protezione di migliaia di agenti. Eppure non sono pentiti di mafia o capi di Stato, sono solo semplici operai che cercano di portare a casa lo stipendio e che domenica sono stati il bersaglio, insieme alle forze dell'ordine, della violenza dei manifestanti. «Faceva davvero paura. Era un inferno. Sembrava di essere finiti su un fronte di guerra». Gli operai parlano ma non vogliono lasciare il loro nome. Motivi di sicurezza lo sconsigliano, visto che sono tutti o quasi valsusini. «Tiravano molotov e bombe carta con i chiodi. Non volevano entrare, ma solo fare del male». «Ci siamo messi al riparo nelle baracche». Da lì

una decina di operai insieme al loro dirigente hanno assistito alle diverse fasi della battaglia. Hanno visto i guerriglieri dei gruppi antagonisti e i black bloc lanciare sassi sulle forze dell'ordine. Hanno sentito i fischi dei lacrimogeni diretti per allontanare i manifestanti che hanno sfondato le barricate alla centrale, sul versante di Chiomonte. «Il fatto è che in queste situazioni non sai mai che cosa può succedere. Ti puoi trovare nel posto sbagliato al momento sbagliato». Lo ha imparato a sue spese l'operaio valsusino di 55 anni che domenica è stato colpito da una pietra ad un braccio. «Stavo attraversando il cantiere, per tornare alle baracche», racconta.

Domenica i lavori erano fermi, tutti quelli che potevano se ne erano andati ma una decina di operai si trovava comunque al cantiere per i lavori di manutenzione ed assistenza ai macchinari. Quando i manifestanti hanno lasciato campo libero sono arrivati anche i rinforzi e i lavori sono ripresi in concomitanza del terzo turno. Lavori che, come precisato anche da Ltfieri, sono ripresi e «proseguono regolarmente», tra la scorta e la paura: «Per noi è un lavoro come un altro. Ci interessa terminare», continua il dirigente che però ammette: «Non è come lavorare come in un cantiere normale», scortati 24 ore su 24 da polizia e carabinieri.

[c.r.]